



Not just a hotel but much more: a Historical Palazzo,
a National Monument and a Museum:

all this is Ca' Sagredo



PALAZZO SAGREDO

~ ~

DOVE LA STORIA PRENDE VITA
HISTORY BROUGHT TO LIFE

Questo palazzo, originariamente di proprietà della famiglia Morosini, fu acquisito agli inizi del XVIII secolo dai Sagredo, una famiglia nobile che da secoli viveva nel quartiere di Santa Sofia.

La facciata sul Canal Grande è la testimonianza dell'origine bizantina dell'edificio, che è stato mutato più volte nei successivi secoli.

L'originale piano terra, le cui porte principali sono rivolte verso l'acqua, e il primo piano con le sue alte finestre che sormontano sottili pilastri, sono stati completati nel XV secolo con l'aggiunta di un secondo piano, con fregi intorno alla splendida quadrifora del Portego, il salone centrale.

This palace was originally owned by the Morosini family and was purchased at the start of the 18th century by the Sagredos, a noble family who had lived in the Santa Sofia district for centuries.

The façade onto the Grand Canal is proof of the Byzantine origin of the building, which was altered several times in subsequent centuries.

The original ground floor with the doors leading onto the water and the first floor with its tall windows topped on slim pillars, were completed in the 15th century by the addition of second floor, which has tracery frieze around the middle mullioned windows of the Portego or central hall.



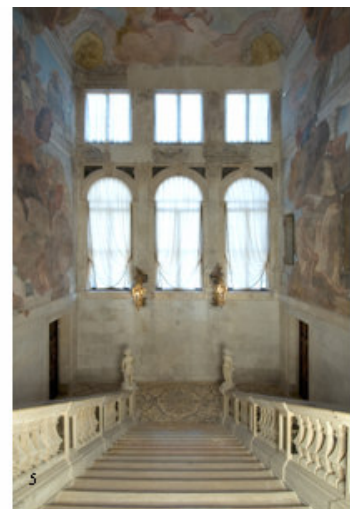


Nell'acquistare il palazzo, il Procuratore di San Marco Gherardo Sagredo lo fece ristrutturare per renderlo adeguato alla posizione sociale della famiglia. Commissionò all'architetto Andrea Tirali il progetto di una grandiosa scalinata coperta per sostituire la scalinata esterna già demolita. Le pareti della nuova scala furono decorate da Pietro Longhi nel 1734, con un affresco raffigurante *La caduta dei Giganti*, ispirato dalla *Battaglia dei Giganti* di Giulio Romano presente nel Palazzo del Tè di Mantova.

Allo stesso tempo, Abbondio Strazio e Carpofofo Mazzetti Tecalla ricoprirono lussuosamente l'interno con stucchi, gran parte dei quali sono ancora nel palazzo. Gli stessi artisti crearono anche le decorazioni nell'alcova, un esempio eccezionale di camera da letto in stile rococò, ora conservata al Metropolitan Museum di New York.

Padre di due figlie, sposate con uomini di famiglie ricche e nobili (i Pisani di Santo Stefano e i Barbarigo) ed essendo l'ultimo erede maschio nel suo lignaggio, alla sua morte Gherardo lasciò il suo palazzo al ramo più ricco della famiglia Sagredo, disponendo nel testamento che venisse restaurata la facciata secondo il progetto dell'architetto Tommaso Temanza.

La battaglia legale che ne conseguì tra i vari rami della famiglia Sagredo ritardò però notevolmente l'esecuzione di questo testamento, al punto tale che quando il ramo Santa Tèrnita della famiglia prese possesso dell'eredità, la caduta della Repubblica era già vicina. A causa dell'impovertimento delle grandi famiglie nobili, il palazzo rimase com'era.



*On purchasing the palace, the Procurator of St. Mark Gherardo Sagredo had it renovated to make it suitable for the social standing of this family. He ordered the architect Andrea Tirali to design a grandiose indoor staircase to replace the long since demolished outdoor Gothic stairway. He had the walls of the new staircase decorated by Pietro Longhi in 1734 with a fresco representing *The Fall of the Giants*, inspired by Giulio Romano's *Battle of the Giants* for the Palazzo del Tè in Mantua.*

At the same time, the interior was luxuriously covered by Abbondio Strazio and Carpofofo Mazzetti Tecalla with stucco work, much of which is still in the palace. The same artists also created the decorations in the alcove, an exceptional example of a purely rococo-style bedroom, now preserved at the Metropolitan Museum in New York.

As the father of two daughters who married into rich and noble families (the Pisanis of Santo Stefano and the Barbarigos) and being the last male heir in his lineage, on his death Gherardo left his palace to the wealthiest branch of the Sagredos family, arranging in his will for the façade to be restored according to the plan of the architect Tommaso Temanza.

But the legal battle that ensued among the various branches of the Sagredo family considerably delayed the execution of this will, to such a degree that when the Santa Tèrnita branch of the family gained possession of the inheritance, the fall of the Republic was already drawing near. Because of the empooiment of the great noble families, the palace remained as it was.



Il cognome Sagredo deriva dalla parola "segreto", poiché si diceva che la famiglia fosse segretamente consigliera dell'Imperatore, avendo lontane origini romane; governatori della Dalmazia, sarebbero arrivati a Venezia nel IX secolo dove entrarono a far parte del Gran Concilio nel 1100 per aver riportato la città di Sebenico sotto la dominazione della Serenissima.

Al ramo Santa Sofia della famiglia apparteneva Giovanni, cancelliere e tesoriere della Repubblica, che muovendosi come ambasciatore presso la corte di Luigi XIV riuscì ad ottenere supporto per la guerra di Venezia a Creta e il privilegio personale di poter aggiungere i Gigli francesi al suo stemma di famiglia.

Più tardi, nel corso di un'altra missione diplomatica in Inghilterra, ebbe un tale successo che, in concomitanza con il rinnovo del trattato di amicizia tra Venezia e Inghilterra nel 1655, fu eletto Procuratore da Oliver Cromwell.

La famiglia Sagredo contava numerosi amanti dell'arte e delle scienze. Gianfrancesco fu un grande ricercatore e amico di Galileo, che gli aveva dedicato il *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, mentre Zaccaria possedeva una delle collezioni artistiche più celebri d'Europa; Gherardo stesso, che aveva comprato il palazzo, era proprietario tra le altre cose di quattro affreschi e di una tela di Giambattista Tiepolo, opere scomparse nel XIX secolo.



The surname Sagredo is a corrupted form of the world "secret", as the family was said to be secret advisors to the emperor.

They boasted remote Roman origins having been governors of Dalmatia who apparently arrived in Venice in the ninth century. There they joined the Great Council in 1100 as a results of their restoring the city of Sibenik to obedience to the Republic.

The Santa Sofia branch of the family included Giovanni, chancellor and treasurer of the Republic, who acted as ambassador to the court of Louis XIV, where he managed to obtain support for Venice's war in Crete and the personal privilege of adding the French lilies to his family's coat of arms.

Later, during another diplomatic mission to England, he was honoured by Oliver Cromwell, and he was so successful that, on the renewal of the treaty of friendship between Venice and England in 1655, he was elected Procurator.



Many lovers of art and science were born in the Sagredo family. Gianfrancesco was a great researcher and Galileo's friend, who dedicated him the Dialogue concerning the two chief world systems, while Zaccaria owned one of the most famous art collections of the world; Gherardo himself, who had bought the palace, could boast four frescoes and a canvas by Giambattista Tiepolo among his possessions, works which disappeared in the 19th century.



L'imponente scalone costruito da Tirali e affrescato da Longhi conduce fino al *Portego* ed è decorato da enormi dipinti eseguiti tra il 1770 e il 1780 da Andrea Urbani di paesaggi grandiosi contenuti in sontuose cornici e stucchi sopra le porte.

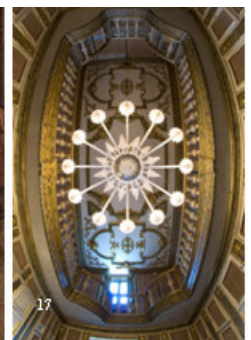
Il *Portego* conduce ad un certo numero di camere, molte delle quali sono decorate da raffinati ed eleganti stucchi probabilmente di Abbondio Stazio e Carpofofo Mazzetti Tecalla, ugualmente incaricati di decorare il piano ammezzato.

La Sala della Musica è particolarmente interessante: come in altri esempi dell'epoca, si estende per l'altezza di due piani ed è decorata con una serie di affreschi architettonici illusionistici contenenti, tra le altre, due figure in chiaroscuro che rappresentano Minerva e Venere, opera dell'artista bellunese Gaspare Diziani.

The imposing staircase constructed by Tirali and frescoed by Longhi leads up to the *portego* with its huge paintings carried out between 1770 and 1780 by Andrea Urbani; these were great landscapes contained in sumptuous frames and stucco works with allegoric figures over the doors.

Many of the rooms, a number of which lead off from the *portego*, are decorated with very refined and elegant stucco work, probably by Abbondio Stazio and Carpofofo Mazzetti Tecalla, who were also responsible for decorating the place's mezzanine floor.

The ballroom is particularly interesting: as in other examples of the period, it extends to a height of two floors and is decorated with a series of illusionistic architectural frescoes containing two chiaroscuro figures representing *Minerva and Venus*, a work by the Belluno artist Gaspare Diziani.





18

1. Lo Scalone progettato da Andrea Tirali - *Andrea Tirali's Staircase*
2. Antica stampa raffigurante la facciata del palazzo - *Façade of the Palazzo*
3. L'affresco "La Caduta dei Giganti" di Pietro Longhi - *Pietro Longhi's "The Fall of the Giants" (1734)*
4. L'Alcova, ora conservata al Metropolitan Museum di New York - *The Alcove, now at the Metropolitan Museum of New York*
5. Dettagli dello scalone di Andrea Tirali - *Details of Andrea Tirali's Staircase*
6. La Sala della Musica - *The Ballroom*
7. Vista dal Ristorante L'Alcova - *View from Restaurant L'Alcova*
8. Il prospetto architettonico del Palazzo - *The architectural view of the Palace*
9. Nicolò Sagredo (1606-1676)
10. Zaccaria Sagredo (1653-1729)
11. Gherardo Sagredo (1692-1738)
12. La tela "Omaggio a Venezia" di Giambattista Tiepolo - *Giambattista Tiepolo's ceiling painting "Omaggio a Venezia"*
13. Il Portego - *The Portego*
14. Stucchi e affreschi nelle Sale delle Arti - *Stucco works and frescoes in the Arts Rooms*
15. Carnevale nella Sala della Musica - *Carnival in the Ballroom*
16. La famiglia Sagredo - *The Sagredo family*
17. La Sala della Biblioteca - *The Library Suite*
18. L'entrata al Portego - *Entrance to the Portego*

Ca' Sagredo Hotel

Campo Santa Sofia, 4198/99 30121 Ca' D'Oro Venezia - Tel. +39 041 2413111 Fax. +39 041 2413521

info@casagredohotel.com

www.casagredohotel.com - www.slhimages.com